

FPY 011A (ENG)

Host: Christopher Ferrara

Topic: 011A

Fatima Perspectives

Shoot Date: 07-31-15

Original: TransHub

System Entry: 08-12-15 DM

Re-format: 08-12-15JM /**Re-listen:** 08-13-05 AB / 08-13-15jm

To AF: 08-13-15JM

Time: 09:21

1 Male Voice: - M1 = Chris Ferrara

M1-CF: Salve, sono Chris Ferrara e questa è "Prospettive su Fatima", la trasmissione di Fatima TV dove cerchiamo di approfondire le questioni più importanti della nostra Fede, specialmente alla luce del Messaggio di Fatima. Oggi parleremo dell'enciclica sull'ambiente di Papa Francesco, la Laudato Sì, in merito alla quale molti fedeli cattolici - tradizionalisti e conservatori - hanno espresso diverse perplessità, specialmente per ciò che afferma relativamente al capitalismo. Anche se alcuni dei suoi insegnamenti e critiche sembrano essere in linea con gli insegnamenti sociali della Chiesa, ciò che colpisce è il fatto che i giovani sembrano avere solo parole di elogio per questa enciclica, e assieme a loro commentatori liberali, persone di estrema sinistra, atei e persino gente come Barack Obama! Insomma, in molti si chiedono come ci si debba comportare davanti ad un testo del tenere.

Prima di andare avanti sarà utile ricordare ciò che insegna la Chiesa sui pronunciamenti infallibili di un Papa e che risultano vincolanti per i fedeli. Tutti coloro che sono rimasti turbati da quest'enciclica (anche chi non è credente ed è al di fuori della Chiesa Cattolica) devono ricordare che il Papa ha il potere di vincolare i fedeli su proposizioni che riguardano la fede e la morale, e non su proprie opinioni in merito ad argomenti scientifici, tecnici o economici (anche se il Papa ha sicuramente l'autorità di insegnare su questioni morali che derivano dalle attività economiche degli esseri umani, questo sì). Quando il Papa parla su questioni di fede e di morale sulle quali la Chiesa si è già espressa infallibilmente, in quello che viene definito *il magistero Ordinario Universale*, cioè il costante insegnamento della Chiesa, allora egli sta parlando infallibilmente, perché un insegnamento dogmatico della Chiesa non può essere in errore. [01:39]

Inoltre, quando la Chiesa (per mezzo delle parole di un Papa) definisce formalmente un insegnamento, pronunciando parole come "Dichiariamo, definiamo e pronunciamo questo argomento (precedentemente insegnato a livello del magistero ordinario) come un dogma di fede", allora tale definizione porta quell'insegnamento a livello del magistero *straordinario* e lo rende "dogma di Fede" (proprio come accaduto col dogma dell'Immacolata concezione). Anche in questo caso il Papa parla in modo infallibile. In altri ambiti, tuttavia, come quelli politici, scientifici o culturali, le sue dichiarazioni (come quelle riportate dalla stampa, ad esempio) rimangono sempre e comunque informali, cioè non vincolano la Chiesa poiché in esse il Papa può errare come qualsiasi altro essere umano. Il Papa, infatti, è infallibile solo quando insegna ciò che la Chiesa ha sempre insegnato e creduto ed insegnato. Quando invece si avventura nel campo di nuove opinioni o considerazioni, egli può errare (ed è già successo in passato) perché sta parlando al di fuori di quel ristretto campo di infallibilità garantita al pontefice ed essendo un essere umano può sbagliare come chiunque altro. [02:43]

Questo ci porta alla Lettera Enciclica Laudato Sì'. Secondo un esperto di questioni vaticane, John Allen, tale enciclica è "incredibilmente ampia; essa copre questioni legate all'ambiente, l'economia, le politiche internazionali, i crediti di carbonio, l'uguaglianza sociale, la tecnologia, il consumismo, i social media, la teologia e molto altro ancora". Da notare come la teologia sia all'ultimo posto nei punti di competenza di quest'enciclica, fatto che denota un problema esiziale in questo documento, perché le competenze del Papa si esplicano principalmente nel campo della teologia, e non negli altri di cui invece si parla così ampiamente nella Laudato Sì...è solo su questioni teologiche (che possono variare dalla teologia morale alla teologia spirituale) che il Papa - parlando in quanto Vicario di Cristo e quindi Suo rappresentante in Terra - può insegnare e insegna

infallibilmente, riproponendo però ciò che la Chiesa ha sempre insegnato e creduto. Il Papa non ha però la certezza di insegnare infallibilmente sugli altri argomenti, evidenziati da quel John Allen, anzi spesso il Papa non ha nemmeno le basi per insegnare "con cognizione di causa". Se il Papa desidera darci la sua opinione sui crediti di carbonio, sul consumismo o altri aspetti macro-economici o che riguardano fatti contingenti della nostra epoca, ben venga! Può sicuramente darci un consiglio valido, per carità, ma si tratta pur sempre della sua opinione, ma su questi argomenti egli non è più infallibile di chiunque altro. [04:20]

Proprio per questo motivo e a maggior ragione, in un'enciclica come la *Laudato Sì*, che cerca di accontentare un po' tutti con i suoi contenuti, Papa Francesco può commettere determinati errori, e infatti - mi duole dirlo - ad un'analisi attenta di questo testo è evidente come il Papa si sia avventurato su questioni, come il cambiamento climatico, sulle quali dobbiamo sentirci perfettamente liberi di dissentire dalle sue opinioni. Ecco perché quest'enciclica viene considerata "problematica"; c'è poi da dire che il Papa si apre ancor più all'errore nel momento in cui detta vaghi consigli o raccomandazioni del tutto slegati dalla dottrina o da un dogma di fede, e che pertanto non vincolano in alcun modo il fedele. Nella *Laudato Sì* possiamo trovare molti suggerimenti del genere. Ad esempio, il Papa invoca una "nuova solidarietà universale", "un nuovo dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta." "La possibilità di un nuovo inizio", "L'autentica umanità, che invita a una nuova sintesi" "una politica che pensi con una visione ampia, e che porti avanti un nuovo approccio integrale, includendo in un dialogo interdisciplinare i diversi aspetti della crisi."... addirittura parla di "un nuovo modello riguardo all'essere umano!" Che cosa significano queste parole? Tutto e nulla... ma una cosa è certa: non siamo costretti a cercare "un nuovo modello riguardo all'essere umano!"... [05:45]

La Chiesa ha sempre insegnato il modo in cui considerare l'essere umano: siamo tutti creature di Dio e possediamo tutti un'anima immortale e razionale. Il nostro destino è eterno e ci troviamo ad affrontare ciò che la Chiesa ha sempre insegnato essere le "ultime cose", ovvero la morte, il giudizio, il Paradiso e l'inferno. Queste sono le cose più importanti, non la ricerca di "un nuovo approccio interdisciplinare", un "nuovo inizio", una "nuova sintesi" o chissà cos'altro in un ambito meramente *temporale, secolare* e quindi *caduco* per definizione! Lo stesso John Allen, il commentatore che ho citato poco fa, pur essendo un sostenitore di Papa Francesco e del suo nuovo approccio alle questioni ecclesiastiche, ne parla con una certa ironia... [06:32]

"Francesco", afferma Allen, "sembra imperturbabile nell'ammettere errori, nel confessare la sua ignoranza e nel riconoscere che nelle sue interpretazioni può tranquillamente essersi sbagliato". Allen continua la sua analisi: "Papa Francesco sembra abbracciare un personalissimo "dogma della fallibilità" (ora, come vi ho detto prima, esiste un dogma dell'infallibilità papale, secondo il quale un Papa parla in modo infallibile quando definisce un dogma che la Chiesa universale ha sempre insegnato o creduto). Ecco, in questo caso John Allen sta dicendo che "ci troviamo di fronte a qualcosa di diametralmente opposto, una specie di dogma personale di fallibilità: il Papa ha deciso scientemente di avventurarsi su argomenti e settori nei quali egli è fallibile come qualsiasi altro essere umano, e anzi - aggiungiamo - sui quali è spesso in errore! [07:38]

Il problema è che le sue "azzardate opinioni" possono essere male interpretate, come già accaduto ad esempio durante una delle sue conferenze stampa. Nel suo viaggio di ritorno a Roma dopo quello che era stato battezzato "Il tour della Teologia della Liberazione" in Sud America, un giornalista gli ha chiesto perché parlasse solamente dei ricchi e dei poveri, tralasciando la classe media, cioè la gente che lavora, la gente che paga le tasse, la gente normale. Perché, nel magistero del Santo Padre vi sono così pochi messaggi per questa classe media?" E Francesco ha risposto: "sì, ha ragione, è uno sbaglio da parte mia. Devo pensare su questo, devo approfondire di più il magistero su questo argomento"... ammettendo quindi, sostanzialmente, d'essersi dimenticato di considerare una fetta così rilevante dell'economia mondiale nella propria enciclica (che parla proprio di economia)! Sono parole allarmanti perché denotano la pressapochezza con cui vengono gestiti gli affari della Chiesa... [08:40]

Un Papa che si azzarda ad esprimere opinioni in aree nelle quali non ha alcuna competenza e che è disposto tranquillamente a fare errori, senza comprenderne le conseguenze per la credibilità della Chiesa, è un Papa che genera confusione! Francesco sembra davvero seguire quel che John

Allen ha definito "il dogma della fallibilità" e sembra essersi ritagliato il ruolo di "Papa che sbaglia" parlando a ruota libera su qualsiasi argomento. Purtroppo, fa tutto parte della grave confusione che attanaglia la chiesa della nostra epoca, come profetizzato dal Messaggio di Fatima, e in particolare dal testo del Terzo Segreto che non è stato ancora pubblicato.

Per "Prospettive su Fatima", sono Chris Ferrara. [09:21]